

ARTE A LIVORNO

... e oltre confine



MARCO MARAZZI

SOMMARIO

- p. 2/3 Aristide Sommati
- p. 4/5 Premio Rotonda
- p. 6 Arte donna
- p. 7 Galileo Chini
- p. 8 Daniela Caciagli
- p. 9 Enrico Bacci
- p. 10 Ernesto Portas
- p. 11 Ebraismo
- p. 12 Luca Bellandi
- p. 13 Art Esplanade
- p. 15 Maria Donatucci

€ 1 (al distributore) - anno XII - n°5 - Sett/Ott 2010 - Direttore Editoriale: MAURO BARBIERI - Tel. 338. 4885066 - www. artealivorno. it - Via Renucci n. 4 - Grafica: ISABELLA SCOTTO

Rotonda 2010

un'edizione all'insegna dell'arte contemporanea e moderna



Mario Madaia



Nedo Luschi



Alessandro Cosimi



Luciano Bonetti



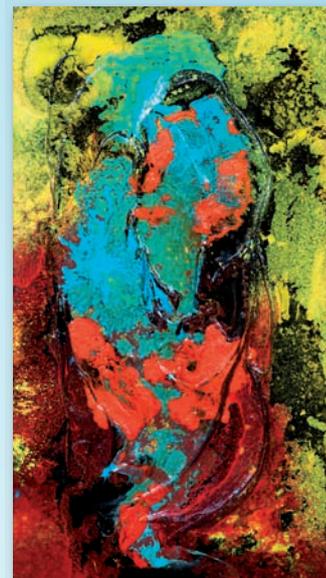
Mario Tredici



Raffaele De Rosa



Gianni Schiavon



Corrado Gai



Luca Bellandi



Aristide Sommati



Ernesto Portas



Enrico Bacci



Galileo Chini

ARISTIDE SOMMATI

(1881-1969)

Il pittore amico di Modigliani



di Michele Pierleoni

Parlare oggi di Aristide Sommati affrontandone gli aspetti artistici e quelli familiari, salda da parte mia un debito intellettuale nei suoi confronti, visto che nel catalogo della mostra *Il Caffè Bardi di Livorno (1909-1921) - Le arti all'incontro*, di Sommati avevo scritto esclusivamente in relazione al rapporto d'amicizia con Amedeo Modigliani, che durante il soggiorno livornese del 1909 ne disegnò il ritratto su un foglio di carta intestata del Caffè Bardi.

Oggi grazie ad alcuni colloqui con la figlia Marta Isotta, che qui ringrazio, e alla consultazione dei suoi archivi, posso delineare la biografia di uno dei personaggi che animarono la vita culturale livornese agli inizi del XX secolo, contestualizzando un artista poco studiato, se non addirittura erroneamente valutato, anche in tempi recenti.

Aristide Sommati nacque a Livorno il 21 giugno 1881 da Antonio e Giuseppa Anichini. Frequentatore della Scuola d'Arti e Mestieri di

Livorno, dove insegnava Lorenzo Cecchi, fu tra gli allievi di Guglielmo Micheli, assieme ad Amedeo Modigliani, Manlio Martinelli, Llewelyn Lloyd, Gino Romiti, Adriano Baracchini Caputi, Eugenio Capri, Emilio Tafani e Bruno Miniati.

Le prime testimonianze dell'attività pittorica di Sommati datano agli inizi del Novecento e, proprio al 1900, dovrebbe collocarsi la famosa fotografia scattata nello studio del pittore Romiti, dove posano in piedi da sinistra a destra Aristide Sommati e lo scultore Umberto Bartoli, mentre seduti sono collocati in posizione centrale Gino Romiti, con gli strumenti del lavoro, tavolozza e pennelli; accanto, sulla sinistra, Benvenuto Benvenuti coperto in parte dal cavalletto, dove è sistemato un ritratto, mentre sul lato destro e in primo piano si trova Amedeo Modigliani (foto n. 1).

Un autoritratto eseguito dal Sommati nel 1908, ci permette oggi di rispondere alle giuste perplessità sollevate alcuni anni fa dallo studioso Samuel Sondak, riguardanti la collocazione al 1901 di un similare lavoro pubblicato nel 1988 sul libro *Modigliani*, di Christian Parisot. In questo caso non veniva osservata la diversità nei tratti del volto di Sommati, riscontrabile tra la fotografia scattata nello studio di Romiti e il dipinto pubblicato, che ci mostra un uomo più maturo, non distante nell'esecuzione dell'opera data dall'artista al 1908. I primi lavori di Aristide lo videro principalmente attivo nelle vesti di decoratore, ideatore di insegne pubblicitarie - come quella pubblicata (foto n. 2) per la ditta Alfredo Parentini, di gusto indiscutibilmente liberty - e affrescatore. A questo proposito ricor-

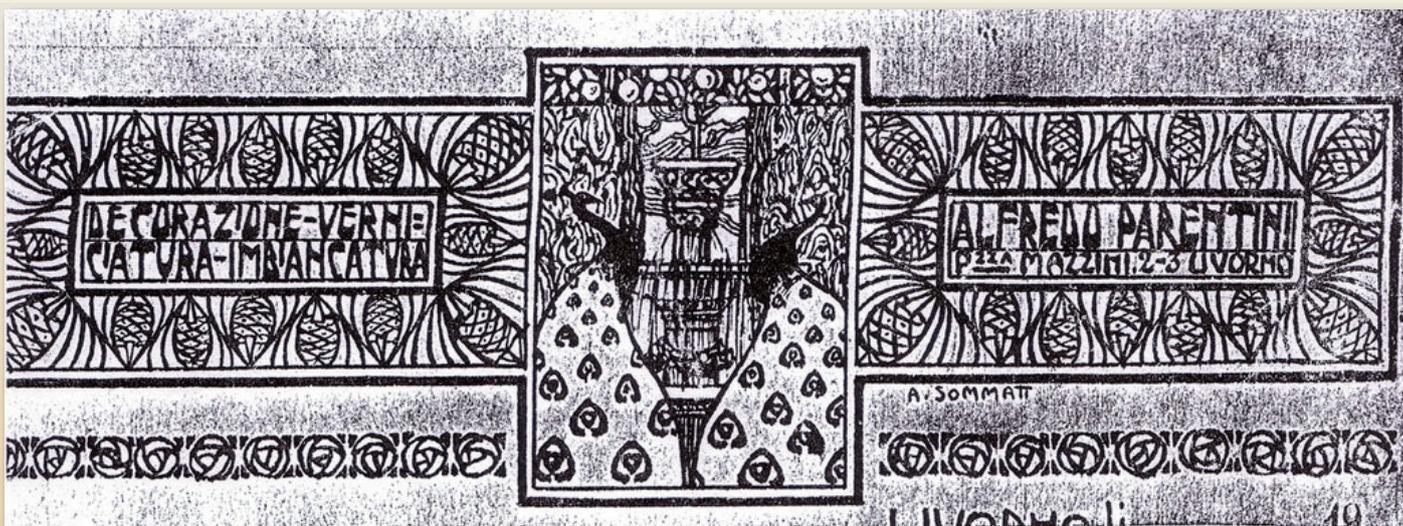


diamo gli ormai perduti lavori nella Villa Corrucci ad Antignano.

Sommati fu tra i frequentatori del celebre Caffè Bardi, che dal 1909 divenne luogo di incontro di artisti ed intellettuali livornesi e non, dove dal «cantuccio di sinistra» realizzava, forse, come tanti altri colleghi della «branca», rapidi disegni che ritraevano alcuni personaggi che animavano le sale del locale, intenti nella lettura di un quotidiano, come nel disegno qui riprodotto (foto n.3), oppure colleghi come Mario Puccini, che venne immortalato nel 1911.

L'esperienza della prima guerra mondiale fu vissuta da Sommati in un modo abbastanza marginale. Infatti fu chiamato al fronte dopo la disastrosa battaglia di Caporetto dell'ottobre del 1917, ma ben presto venne congedato.

Intraprendere la strada del pittore non è mai stata una scelta facile e, se in gioventù lo spirito può essere infervorato dall'arte ed assumere caratteri di spensieratezza, con il passare degli anni la ragione può portare a seguire



presenta

Omaggio ad ARISTIDE SOMMATI

Dal 16 al 30 ottobre 2010

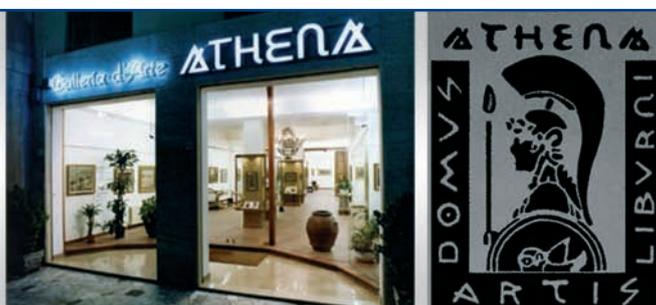
Orario 9-12.30 / 16-19.30 (Domenica esclusa)

Inaugurazione sabato 16 ottobre ore 16.30

Via di Franco, 17 - 19 (angolo via Cairoli) - LIVORNO

Tel. e Fax 0586 897096 - Cell: 339 7148466

info@galleriaathena.it - www.galleriaathena.it



percorsi diversi da quelli sperati, cosa che successe anche al nostro, divenuto nel frattempo più riflessivo dopo gli eventi bellici che segnaronò in profondità la società italiana e che lo portarono ad aprire un forno, verso il 1918, in via 3 Novembre. Principale motivo dell'interruzione dell'attività pittorica da parte di Sommati fu il violento incendio sviluppatosi nel 1917 nel suo studio di via dell'Ambrogiana, che lo segnò profondamente a causa della distruzione di molte sue opere, che doveva presentare alla sua prima mostra personale, esposizione che l'avrebbe potuto consacrare agli occhi del collezionismo livornese.

Sposato dal 1917 con Guida Favati, divenne ben presto padre di una numerosa famiglia di sei figli: Luca Antonio, Gian Paolo, Pier Donato, Ada Magda, Gabriele Franco e Marta Isotta.

L'attività intrapresa da Aristide permetteva alla famiglia una vita agiata nello spazioso appartamento di via Cadorna; il nostro, infatti era fornitore della Real Casa Savoia, quando questa si trovava nella tenuta di San Rosso, e della Reale Marina. Grazie ai proventi del forno, Sommati coltivò la passione per l'antiquariato e per il collezionismo d'arte. Proprio recentemente, in occasione della mostra allestita nei locali della Camera di Commercio di Livorno, la curatrice Maria Teresa Lazzarini, ha esposto un piccolo autoritratto di Ugo Manaresi - già di proprietà di Aristide Sommati - che testimonia la sua attenzione nei confronti della pittura labronica. Aspetto assai più indagato del Sommati è l'amicizia con Modigliani, che gli permise d'entrare in possesso di alcune opere del primo periodo, tanto più importanti se consideriamo l'esiguo numero di lavori non distrutti da Amedeo durante il soggiorno livornese del 1909, come testimoniato dal pittore Antonio Antony de Witt a Raffaele Monti e da questi riportato nel suo volume dedicato ai pittori Postmacchiaioli.

Tra le opere di Modigliani presenti in casa Sommati, ricordiamo la *Strada toscana*, che assieme al disegno *Ritratto di Aristide Sommati* e *Due studi di nudi virili*, realizzati su un unico foglio, vennero acquistati dal Comune di Livorno nel 1953; il ritratto del figlio di Micheli, conosciuto con il titolo *Ragazzo Seduto*, e una serie di disegni, di cui undici inediti, che sono stati recentemente esposti a Milano nella mostra *Modigliani una storia segreta*.

Tra i documenti d'archivio merita di essere ricordato anche uno scritto di Alberto Zampieri, cognato di Sommati, che attesta la presenza fino al 1923

nell'appartamento del parente, dell'opera di Modigliani *Cipressi e case*. Questo appunto di Zampieri testimonierebbe la costante attenzione da parte di Aristide al lavoro dell'amico, che supererebbe, così, la semplice conservazione di materiale inerente il primo periodo livornese.

Il secondo conflitto bellico segnò in modo indelebile la vita della famiglia Sommati; infatti la guerra annoverò tra le vittime per la liberazione dal ventennio fascista il giovane figlio Pier Donato, che il 26 dicembre 1944 morì valorosamente, per mano tedesca, a Sommocolonia, paese della lucchesia non distante da Barga. A Pier Donato, che operava nella brigata condotta da Manrico Ducceschi - il celebre "Comandante Pippo" - fu conferita la Medaglia d'Oro al Valore Militare e la città di Livorno ne ricordò il valoroso gesto dedicandogli una via cittadina.

Il Sommati, nel dopoguerra, non ebbe la forza di ripartire con la propria attività, iniziando a disfarsi sempre più frequentemente della ricca collezione d'arte accumulata negli anni.

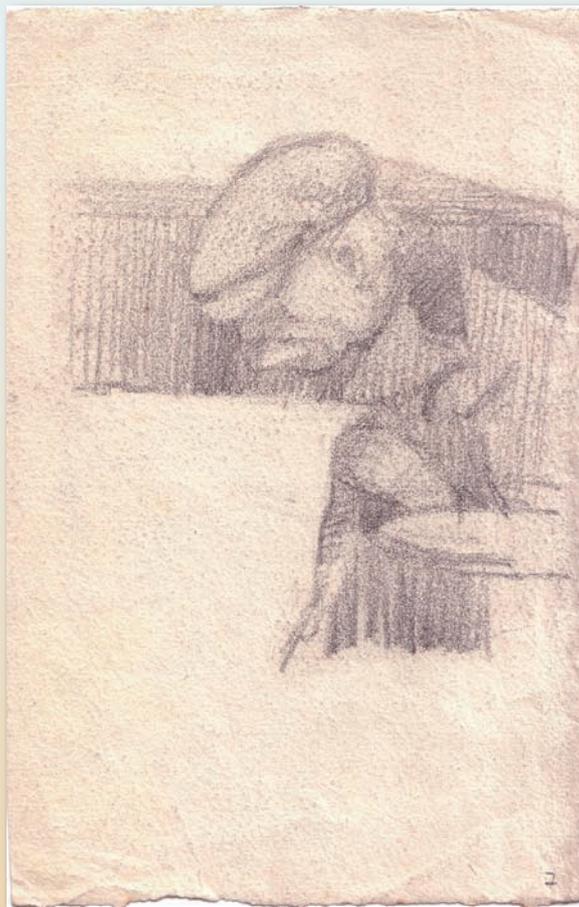
Nel 1951 veniva stampato a Firenze dalla casa editrice Vallecchi il libro di memorie di Llewelyn Lloyd *Tempi Andati*. Lloyd ricostruiva la sua giovinezza, tessendo ricordi di vicende e

di protagonisti della stagione artistica toscana del primo Novecento. Come sottolineato da Roberto Papini nella *Premessa*, l'autore: «aveva molto da raccontare di quei tempi (...). L'evocarli lo esaltava. Ed io sempre gli dicevo: - Perché non ne scrivi? Ricordati che son documenti preziosi».

Così Lloyd scrisse anche di Aristide Sommati, ma per il nostro protagonista la penna dell'amico non fu davvero clemente. Sommati compare nel capitolo *La Scuola di Guglielmo Micheli*, quando dopo aver parlato di Modigliani, l'autore ricorda di aver rivisto ad una Mostra Sindacale a Firenze un dipinto relativo al periodo d'alunno di Amedeo dal maestro Micheli: la *Strada toscana*, «imprestato da un fornaio livornese, pittore fallito del nostro gruppo».

Sommati, in un'intervista a Silvano Filippelli, pubblicata nel 1954 sulla *Rivista di Livorno*, in un fascicolo dedicato ad Amedeo Modigliani, affermò di non prendersela per quel "fallito" con il quale il Lloyd aveva bollato la sua giovinezza votata all'arte, quanto per il brano dove addirittura lo scambiava per un altro pittore: «aveva la fisima di far quadretti di alto pensiero come sotto l'incubo di visioni spiritiche. Era un giovanetto magro, affetto da manie macabre, che amava d'andare nei camposanti di notte a ricevere paurose impressioni e ne venivano fuori fantasmi, civette, teschi scheletri e pipistrelli». La pittura di Sommati protesa ad una ricerca divisionista, si trasformava così nel ricordo di Lloyd nelle visioni allucinate e cariche di elementi simbolisti caratterizzanti l'opera di Gabriele Gabrielli, autore a mio avviso dei dipinti descritti in *Tempi Andati*. E lo sfogo di Aristide Sommati doveva rimanere completamente inascoltato negli anni, visto il ripetuto sbaglio che alcuni, anche in tempi recenti, hanno operato nella lettura critica del passo del libro di Lloyd.

Sommati negli ultimi anni di vita, intraprese la strada dell'insegnamento insieme all'amico Lando Landozzi e proprio a questo periodo datano alcune opere che mostrano quanto la passione per la pittura non si fosse mai completamente sopita nell'animo di Aristide, lui che scrupoloso e autocritico in gioventù aveva censurato il suo operato: «eravamo convinti che l'arte era una cosa seria ed eravamo umili, timorosi, restii a porre in mostra i nostri tentativi». Parole, che esprimono infine, la serietà e la rettitudine di un pittore che partecipò al fervore che caratterizzò le arti a Livorno nel primo Novecento.



Riproduzione opere d'arte bianco/nero e colore
Inaugurazioni - Cataloghi e depliant
Matrimoni e cerimonie varie

FotoArte
Livorno
Via Garibaldi, 384
Dal 1945
Tel. e Fax 0586 410860
e-mail: zucchir@hotmail.it



Coop a.r.l.

Nuova sede uffici:
Via Maggi, 86
57123 Livorno

Tel. e Fax 0586.897.890
Cell. 348 0404514
348 0404519
348 3801479

E-mail: coopagave.li@virgilio.it

AGAVE
SERVIZI PER ATTIVITÀ CULTURALI

Parlando di... Rotonda 2010



di Alessandra Rontini

Calato il sipario sul Premio Rotonda si spengono le luci e si dà libero sfogo ai commenti: un rito che anche quest'anno non è venuto meno.

Tante sono state le novità di questa importante manifestazione che dovrebbe riunire e confrontare in un'unica "piazza" più generazioni artistiche, un evento che dovrebbe omaggiare il passato, consolidare il presente ed illustrare le linee guida per un nuovo possibile cammino artistico. Credo che in buona parte tutto questo risultato sia stato raggiunto grazie alla preziosa presenza di una nuova figura, il coordinatore artistico, ri-



Valter Furlini opera premiata ex aequo con il Città di Livorno 2010

vestita dal Dott. Gianni Schiavon che ha saputo lavorare con entusiasmo e professionalità senza mai salire in cattedra ma anzi confrontandosi spesso e volentieri con gli artisti e le numerose problematiche quotidiane. Non è facile l'organizzazione di un evento così rilevante e non è stato un compito semplice assumere la carica di coordinatore artistico, per cui credo che tutto sommato, dimenticando le polemiche poco costruttive che pure ci sono state, occorre mettere in luce gli aspetti positivi di questa edizione nata in mezzo a moltissime difficoltà strutturali ed economiche. Quest'anno si è voluto omaggiare artisti livornesi dell'avanguardia del novecento che hanno avuto il loro maggiore successo negli anni '70; un panorama artistico che ha visto esposte pregiate opere di artisti scomparsi come Voltolino Fontani, Marcello Landi, Jean Mario Berti, Piero Monteverde. Inoltre sono state rivalutate, attraverso premi alla carriera, le opere di artisti storici come Bruno Sec-

chi e Renato Spagnoli e contemporanei come Raffaele De Rosa e Mario Madiati, nonché l'opera mai tramontata di Nedo Luschi (box curato dalla responsabile degli archivi Luschi Silvia Fierabracci). È onesto rilevare l'aumento qualitativo generale degli espositori contemporanei e occorre sottolineare anche la cura con cui è stato realizzato il catalogo che ha dato una nuova veste alla manifestazione rendendola più professionale.

È ovvio che nel momento in cui si apportano cambiamenti significativi all'interno di un evento radicato nel territorio da molti anni, come il Premio Rotonda, si può andare incontro ad imprecisioni e malcontenti, ma a mio avviso uno degli aspetti più discutibili quest'anno si è verificato in alcune decisioni prese dalla commissione esaminatrice nelle quali si è notata una certa mancanza di collegamento tra il significato di alcuni premi ed il loro conferimento; da un lato questo testimonia che i membri della giuria erano del tutto estranei ai meccanismi di questa manifestazione ma da un altro lato ha anche testimoniato una totale disinformazione da parte di chi avrebbe dovuto illustrare certe dinamiche fondamentali ed accompagnare gli ignari commissari verso alcuni verdetti più congrui senza per questo necessariamente influenzare le loro opinioni. Non voglio certo entrare nel merito della decisione insindacabile della giuria ma, continuo a pensare che non sia utile confondere il pensiero della gente mescolando la sezione pittura con quella, ancora non prevista per giunta dal regolamento, delle video installazioni, con tutto rispetto e senza nulla togliere all'artista a cui faccio riferimento e che stimolo.

Cioè quello che voglio dire è che sono pienamente d'accordo nell'introduzione di nuove sezioni artistiche, come accade da anni in altre manifestazioni a livello nazionale ed internazionale, ma dal momento che quest'anno la manifestazione livornese non comprendeva un premio per questa sezione è sembrato strano a me, che pure sono un'addetta al settore, conferire il Premio acquisto Sezione Pittura-Premio "Città di Livorno" ad una video installazione che pure meritava sicuramente sia da un punto di vista contenutistico che artistico. Potrei parlare anche di altre incongruenze relative ai premi di rappresentanza ma vi



Il Dott. Gianni Schiavon al centro, con la targa ricordo della manifestazione

risparmierò i dettagli volgendo l'attenzione, non me ne voglia la giuria, verso un altro aspetto che ritengo assai più significativo e cioè la mancata considerazione verso la pittura tradizionale che non ha meritato nemmeno una vera e propria segnalazione.

Desidero evidenziare che la pittura tradizionale a Livorno è molto sentita e a mio avviso non è un atteggiamento positivo tentare di sopprimerla a vantaggio dell'arte moderna e contemporanea, se vediamo bene le due correnti hanno sempre convissuto e non capisco perché bisogna per forza rinnegare la nostra tradizione figurativa la dove per tradizione si intende il contenuto culturale trasmesso dalla generazioni passate. Io sono convinta che la pittura tradizionale figurativa deve essere rivalutata e sostenuta nei giovani come nostro patrimonio culturale ed insegnamento dei maestri labronici. A mio avviso il voler dare una rapida svolta a questi concetti, quasi come a ripulire l'ambiente o come un voler lasciare un segno da parte della giuria (tendenza per altro di molte commissioni esaminatrici) ha solo evidenziato una "sbavatura" in tutto ciò che di buono è stato fatto.



Foto di gruppo con i vincitori del 1° Premio Città di Livorno



GALLERIA - ANTICHITA'
L'ARCADIA
dipinti d'autore '800 e '900



ANTIGNANO (LI) - VIA DEL LITORALE, 16 B/C
TEL. 0586.580119



Rotonda 2010 i vincitori

PREMI PITTURA

1° Premio Città di Livorno ex-quo	Valter Furlini
.....	Rossana Parenti
Premio Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno	Lorenzo D'Angiolo
Premio "Borgiotti"	Andrea Beuermann
Premio Provincia di Livorno	Maurizio Biagini
Premio "Lanfredini"	Riccardo Giorgi
Premio "Vaccari"	Claudio De Grandi
Premi alla carriera	Raffaele De Rosa
.....	Mario Madaia
.....	Renato Spagnoli
.....	Bruno Secchi
Premio "Arte a Livorno... e oltre confine" - votato dal pubblico	Annalisa Matucci
Premio "Caffè Bardi"	Bruno Florio
Premio "Mario Petri"	Giuseppe Lippi
Premio Fidapa giovane artista	Julia Landrichter
Premio Fidapa alla carriera	Mara Di Campi
Premio Ass. Culturale A. Bonciani Scarronzoni Azzurri d'Italia	Corrado Gai
Premio Imprenditoria Femminile	Lorella Ciampelli
Premio Satra Tv all'Associazione Metagorja e	Massimiliano Rovini

PREMI SCULTURA

1° Premio alla Scultura	Marco Bedon
Premio Epaminonda e Spartaco Felici	Filippo Quochi
Premio Autorità Portuale di Livorno	Edda Voir
Premio "Anna Chelli"	Maria Mancuso



Valter Furlini e Rossana Parenti vincitori ex equo
1° Premio Città di Livorno - Rotonda 2010



Lorenzo D'Angiolo - Premio Fondazione
Cassa di Risparmi di Livorno - Rotonda 2010



Maurizio Biagini - Rotonda 2010 - Premio Provincia di Livorno

PREMI ACQUISTO PITTURA - Le motivazioni

1° premio città di Livorno offerto al Comune di Livorno da dividersi ex-quo Euro 2500+2500 a Valter Furlini e Rossana Parenti

La giuria all'unanimità ha inteso premiare ad ex-quo due opere legate al tema della memoria, attraverso prospettive antitetiche ma complementari. L'installazione, ispirata al monumento ai Caduti della Resistenza di via Ernesto Rossi a Livorno, indaga una delle stagioni più drammatiche del passato della città invitando lo spettatore, con una pluralità di mezzi espressivi a riflettere sulla condizione contemporanea del monumento e sulla possibilità di una riattivazione della memoria pubblica. Parallelamente, l'opera premiata restituisce la condizione soggettiva del ricordo attraverso

l'indagine nelle più riposte pieghe del privato. L'acquisizione di entrambe le opere per le collezioni della città di Livorno sottolinea l'aspetto pubblico e privato, del tempo lungo della storia, e degli istanti del quotidiano. L'assegnazione ad ex-quo di questo premio "Città di Livorno", ad un dipinto e ad una installazione, mira ad indicare l'impossibilità di univoche classificazioni nel campo dell'arte contemporanea e la necessaria varietà di mezzi espressivi.

Premio Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno di € 3.000,00 a Lorenzo D'Angiolo

Per la sua raffinata ricerca sul colore e la luce, che dissolve l'immagine in una dimensione rarefatta, tra presenza e assenza, tra l'essere e il nulla.

Premio Mario Borgiotti di € 2.500,00 offerto dalla figlia Sira a Andrea Beuermann

Per la capacità di ripensare, con un linguaggio di essenziale e scabra modernità, all'illustre tradizione del paesaggio otto e novecentesco toscano.

Premio Provincia di Livorno di € 1000,00 a Maurizio Biagini

L'artista reinterpreta un'icona cittadina, come la terrazza Mascagni, fondendola con un immaginario pop eseguito con puntualità pittorica e compositiva.

Premio Lanfredini, di euro 1.000,00 offerto dalla famiglia in ricordo di Fernando Giomi a Riccardo Giorgi

L'artista sceglie soggetti paradossali per ripercorrere sinteticamente l'episodio dello sbarco sulla luna e ammiccando labronicamente alle ipotesi complottiste.

Premio Piero Vaccari di € 750,00 offerto dai figli Olimpia e Giustiniano a Claudio De Grandi

Riconoscimento ad un utilizzo del colore sintetico ed astrattivo, capace di reinterpretare materialmente gli elementi del passato e le suggestioni della natura.

1° Premio Scultura "Daniela Nenci" di euro 1.000,00 donato dall'Ass.

"Ro-art" a Marco Bedon
Per la capacità di riflettere, con canzonatura e ironia, su alcuni archetipi dell'immaginario labronico.



GALLERIA D'ARTE



ALESSANDRO CORSINI

VIA AURELIA 698/A
CASTIGLIONCELLO

0586.752.068 - 338.2683368



CORNICI CHIELLINI

di Furio e Monica

- ▶ DIPINTI
- ▶ ARTICOLI BELLE ARTI
- ▶ LAVORAZIONE ARTIGIANALE CORNICI



CONSEGNE A DOMICILIO



E mail:
chiellini@chiellini.com

Via Cesare Battisti, 45 - Livorno • Tel. 0586.898.878 - Fax 0586.219.959

Nuovo sito internet
www.chiellini.com

Provincia
di Livorno



Fondazione
Cassa di Risparmi
Livorno



Commissione
Pari Opportunità



Concorso regionale
**PREMIO
ARTE DONNA
PROVINCIA
di LIVORNO
2009/2010**

**LAVORO
È DONNA**

1 - OGGETTO E FINALITÀ DEL CONCORSO

Dopo il successo delle precedenti edizioni del concorso, la Provincia di Livorno propone la VII edizione del Premio Arte Donna. Il progetto ideato dalla "Commissione Provinciale per le pari opportunità uomo - donna" e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, vuole offrire opportunità alle artiste che intendono esprimere il proprio ingegno e talento nel mondo dell'arte considerato in senso lato, per manifestare attraverso l'arte le proprie doti creative, anche allo scopo, di creare un'opportunità di sviluppo professionale. Gli obiettivi del concorso sono: promuovere la ricerca di genere nei diversi settori delle arti espressive, incentivare l'impegno creativo di giovani donne e valorizzare le presenze femminili nelle diverse forme espressive.

2 - PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Possono partecipare le donne che hanno compiuto i 18 anni di età alla scadenza del bando residenti o domiciliate in un comune della Toscana. Sono ammesse al Concorso le opere realizzate da una o più donne. Nel caso di opere realizzate da più autrici, indicare un capo progetto ed inviare il curriculum vitae di tutte le partecipanti.

3 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La domanda deve pervenire entro la data del 30 ottobre 2010, è valida la data del timbro postale, tramite posta indirizzata a: Provincia di Livorno Premio Arte Donna 2010 "Lavoro è Donna", Piazza del Municipio n.4 - cap. 57123 Livorno -, oppure, consegnata a mano, stesso indirizzo, Ufficio Protocollo orario: dal lunedì al venerdì 10/13 martedì e giovedì 15.00/17.00 - fax 0586-884057.

La domanda scaricabile dal sito www.provincia.livorno.it, o <http://pariopportunita.provincia.livorno.it>, redatta in carta semplice, dovrà riportare in modo chiaro e leggibile: generalità con codice fiscale e recapito telefonico (cellulare), indirizzo, breve curriculum vitae, sezione artistica per la quale si chiede di concorrere, titolo dell'opera, misure in cm., tecniche usate, descrizione o dediche. Dovrà essere allegata alla domanda dichiarazione che l'opera presentata non è stata premiata in altri concorsi. Le opere dovranno essere consegnate al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo - Sala espositiva via Roma 234 - 57126 Livorno da giovedì 11 novembre 2010 a mercoledì 17 novembre 2010 nel seguente orario mattina 10/13 pomeriggio martedì e giovedì 15.00/17.00 sabato e domenica chiuso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Ufficio Commissione Pari Opportunità della Provincia di Livorno
Tel. 0586-257223/264 - Fax 0586-889483
e mail: pariopportunita@provincia.livorno.it

4 - SEZIONI ARTISTICHE

Ogni artista può partecipare con una opera per ogni sezione artistica, di seguito le specifiche tecniche:

- Pittura - arte figurativa ad immagini ferme con tecniche tradizionali e non, le misure massime consentite per ogni opera sono di cm.150 per lato (eventuale cornice compresa).
- Scultura - arte plastica opere create in qualsiasi materiale organico o inorganico, le misure massime consentite per ogni opera sono: base m.2, altezza m.2, profondità m.2, peso Kg.150. Per opere particolari l'autrice dovrà fornire all'organizzazione del premio tutti i materiali necessari per l'allestimento dell'opera e sovrintendere personalmente all'allestimento.
- Video arte e animazione - arte figurativa ad immagini in movimento con tecniche tradizionali e non, le opere dovranno durare al massimo 15 minuti, titoli di apertura e di coda compresi. Per la mostra sono richieste le opere originali riversate o salvate su DVD in alta qualità e in formati compatibili con i più diffusi sistemi di lettura.
- Arte Fotografica - le misure massime consentite per ogni opera sono di cm.150 per lato(eventuale cornice compresa).

Le opere devono essere già predisposte per essere appese alla parete o struttura idonea per la loro esposizione e corredate di dichiarazione attestante di non essere state premiate in altri concorsi. Le opere presentate al concorso dovranno essere tassativamente ritirate alla fine della mostra come previsto al punto del regolamento.

5 - GIURIA E PREMI

La giuria è costituita da una commissione esaminatrice formata da autorevoli esperti di arte. Il giudizio della commissione è insindacabile.

I premi in palio vogliono essere un contributo ed uno stimolo alla crescita professionale delle artiste in concorso, per ogni sezione artistica sono assegnati due premi:

Pittura - 1° premio del valore di € 700,00 e 2° premio del valore di € 300,00.
Scultura - 1° premio del valore di € 700,00 e 2° premio del valore di € 300,00.
Video arte e animazione - 1° premio del valore di € 700,00 e 2° premio del valore di € 300,00.

Arte Fotografica - 1° premio del valore di € 700,00 e 2° premio del valore di € 300,00.

L'esito della selezione verrà comunicato telefonicamente il giorno stesso della premiazione a tutte le vincitrici, come da regolamento.

6 - PREMIAZIONE E MOSTRA

Alla premiazione delle opere presentate a concorso sono invitate tutte le artiste, oltre ai premi in concorso sarà rilasciato un attestato di partecipazione, l'evento avrà luogo il giorno 24 novembre 2010 alle ore 16:30 presso la sala auditorium del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo via Roma 234 - 57126 Livorno. Lo stesso giorno sarà inaugurata la mostra delle opere presso la sala espositiva del Museo, le opere rimarranno esposte dal 24/11/2010 al 30/11/2010.

7 - RESPONSABILITÀ E CONSENSO

L'Amministrazione Provinciale, organizzatrice dell'evento, pur assicurando la massima cura e custodia delle opere pervenute, declina ogni responsabilità per eventuali furti, incendi, o danni di qualsiasi natura, alle opere o persone, che possono verificarsi durante tutte le fasi della manifestazione. Ciascun candidato concede i diritti di riproduzione delle opere e dei testi rilasciati a fini della eventuale redazione del catalogo.

8 - REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE

- La partecipazione al concorso è gratuita.
- Possono partecipare le donne che hanno compiuto i 18 anni di età alla scadenza del bando residenti o domiciliate in un comune della Toscana.
- Sono ammesse al Concorso le opere realizzate da una sola donna oppure da più donne. Nel caso di opere realizzate da più autrici, indicare un capo progetto ed inviare il curriculum vitae di tutte le partecipanti.
- Ogni artista può partecipare con una opera per ogni sezione artistica.
- Le opere presentate al concorso dovranno essere tassativamente ritirate dal 11/2/2010 al 4/12/2010 con orario dal mercoledì al sabato 10/13 e il giovedì 15/17.
- Il giudizio della commissione è insindacabile e la partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento.
- La Provincia pur assicurando la massima cura e custodia delle opere pervenute, declina ogni responsabilità per eventuali furti, incendi, o danni di qualsiasi natura, alle opere o persone, che possono verificarsi durante tutte le fasi della manifestazione.
- Ciascun candidato concede i diritti di riproduzione delle opere e dei testi rilasciati al fine dell'eventuale redazione del catalogo.
- Coloro che intendono partecipare al Concorso dovranno far pervenire la domanda di partecipazione dal 20/09/2010 al 30/10/2010, tramite posta o consegnata a mano, al seguente indirizzo: Concorso "Premio Arte Donna Provincia di Livorno 2010 - Lavoro è Donna" - Provincia di Livorno - piazza del Municipio n.4 - 57123 Livorno. E' valida la data del timbro postale. (Per la consegna a mano: Ufficio Protocollo orario: dal lunedì al venerdì 10/13 e nel pomeriggio di martedì e giovedì 15.00/17.00).
- La domanda di partecipazione scaricabile dal sito <http://pariopportunita.provincia.livorno.it> redatta in carta semplice, dovrà riportare in modo chiaro e leggibile: generalità con codice fiscale e recapito telefonico (cellulare), indirizzo, breve curriculum vitae, sezione artistica per la quale si chiede di concorrere, titolo dell'opera, misure in cm.(per la sezione pittura si intendono comprensive di eventuale cornice), tecniche usate, descrizione o dediche. Dovrà essere allegata alla domanda dichiarazione che l'opera presentata non è stata premiata in altri concorsi.
- Le opere dovranno essere consegnate dal giorno giovedì 11 novembre 2010 a mercoledì 17 novembre 2010 nel seguente orario mattina 10/13 pomeriggio martedì e giovedì 15.00/17.00 sabato e domenica chiuso.
- Le opere devono essere già predisposte per essere appese alla parete o struttura idonea per la loro esposizione.
- La premiazione avrà luogo il giorno mercoledì 24 novembre 2010 alle ore 16:30 presso la sala auditorium del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo via Roma 234 - 57126 Livorno, lo stesso giorno sarà inaugurata la mostra delle opere presso la sala espositiva del Museo, le opere rimarranno esposte dal 24/11/2010 al 30/11/2010.

Il dirigente del U.S. Segretariato Generale
dott. Massimo Guantini

Livorno, 20 settembre 2010

**Incontro
con l'arte**

Sabato 23 ottobre presso la Sala Mascagni
del Teatro Goldoni, in collaborazione con
il Rotary Club di Livorno, dedicato al tema
"Natali e il teatro"

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito:
www.galleriadartegoldoni.it

galleria
d'arte



GOLDONI

57125 Livorno - Via Mayer, 45 (P.zza Goldoni)
Tel. 0586 839547 - cell. 335 7051360 - cell. 339 7951064

e-mail: info@galleriadartegoldoni.it
www.galleriadartegoldoni.it

"Pittura Toscana tra '800 e '900"



Edilizia fai-da-te Edilizia fai-per-tre

AEDIFICO

Via Mastacchi, 173 Tel. 0586.410.598 (LI)

- ✓ Tutto per la muratura
- ✓ Tutto per il cartongesso
- ✓ Tutto per la manutenzione della casa
- ✓ Tutto per tetti e coperture

Vendita e noleggio di tutte le attrezzature ed
i nostri tecnici sempre a vostra disposizione

AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Galileo Chini e la Toscana La Toscana e Galileo Chini

Una grande mostra a Viareggio accende i riflettori sull'intenso legame del maestro con la terra della sua formazione alla quale egli ha restituito un'originale ed eterogenea produzione. Per le Celebrazioni del Centenario del Movimento Liberty in Italia il Palazzo delle Muse accoglie le opere di una delle figure di maggior rilievo dell'art nouveau

di Silvia Fierabracci

Caporedattore di "Arte a Livorno e oltre confine"

Pittore, ceramista, scenografo e grafico Galileo Chini, nell'arco della sua carriera artistica, è riuscito, secondo una elaborazione personalissima, a coniugare in modo sublime la modernità del Liberty con la tradizione toscana della bottega rinascimentale. Oggi al suo mirabile genio Viareggio dedica una consistente rassegna monografica di oltre ottanta opere ospitata sino al 5 dicembre 2010 nell'ala delle mostre temporanee della Galleria di Arte Moderna e Contemporanea Lorenzo Viani del Palazzo delle Muse. L'evento chiude idealmente il programma delle Celebrazioni del Centenario del Movimento Liberty in Italia, promosse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che dal 2008 ha realizzato una serie di iniziative volte alla conoscenza di questo movimento, tra cui i convegni di Salsomaggiore Terme (23/24 Aprile 2009), di Palermo (23/24 giugno 2009) e di Viareggio (29/30 Ottobre 2009). Intitolata "Galileo Chini e la Toscana. La Toscana e Galileo Chini", l'esposizione curata da Alessandra Belluomini Pucci e da Glauco Borella guarda all'opera di una delle figure di maggior rilievo nel panorama italiano e internazionale dell'art nouveau, imponendosi all'attenzione per il suo alto valore artistico - culturale, che vede, tra l'altro, l'avvio della catalogazione degli edifici storici in stile liberty del territorio. A cavallo tra Ottocento e Novecento la costa toscana da Livorno a Torre del Lago, da Viareggio a Lido di Camaiore, a Forte dei Marmi assiste alla creazione di importanti cenacoli di artisti, che scelgono quest'area geografica, perché qui trovano l'humus adatto per la loro creatività ed i loro progetti. Tra questi vi è Galileo Chini, uomo colto, illuminato e sensibilissimo. Ecco allora che la mostra viareggina analizzando tutti gli aspetti di questo grande artista, nato a Firenze nel 1873 e ivi scomparso nel 1956, riesce perfettamente ad inquadrarne tutta la sua versatilità. Egli usa registri e metodi di espressione differenti: dalla pittura alla ceramica, dai bozzetti alle affiches, dalle arti applicate ai progetti di mobili sino ai suoi studi di architetto e di urbanista. Chini non si risparmia mai in nessuna direzione. Per lui non ci sono oggetti della vita quotidiana, che non possono portare in sé l'esempio artistico. Del resto proprio l'emblematico titolo dell'esposizione "Galileo Chini e la Toscana. La Toscana e Galileo Chini", pone indicativamente l'accento su quanto

questo artista ha ricevuto dalla Toscana, sua terra natale e di formazione, nonché su quanto egli ha restituito con la sua opera a questa regione, dove di fatto si ritrova la maggior parte delle sue preziose realizzazioni. La sua cospicua attività pittorica è documentata dal 1899 con "Paesaggio autunnale in Versilia" fino al 1951 con la cupa "Natura morta con conchiglie", scorrendo a mano a mano le varie modalità di ritrarre il paesaggio toscano, in cui si riflettono i suoi stati d'animo a seconda dei vari periodi storici. Si spazia, infatti, dai luminosi dipinti realizzati durante il soggiorno in Versilia ai paesaggi fiorentini impregnati di sentimenti nostalgici sino ai quadri carichi di sconforto del periodo della Seconda Guerra Mondiale. Ma se i dipinti esibiscono un'espressione stilistica che segue un'intima percezione di sé e del rapporto con il mondo circostante, la corposa produzione ceramica di vasi, piatti e oggetti di arredamento ne presenta un altro di matrice diversa volto a percorrere una via innovativa e sperimentale saldamente connessa alle istanze internazionali dell'art nouveau. Questa adesione dell'artista ai dettami della nuova estetica rappresenta evidentemente la sua profonda presa di coscienza dei cambiamenti avvenuti in campo artistico nei Paesi d'Oltralpe. Validissimo interprete delle variazioni del gusto della sua epoca, Galileo Chini ha sempre presenti i valori della tradizione sui quali innesta il suo linguaggio innovativo.

Di questa sua scelta ne sono una eloquente dimostrazione in mostra sia i motivi floreali o i volti neobotticelliani dei primi esemplari de *L'Arte della Ceramica*, fondata a Firenze nel 1896, sia gli schemi decorativi dai moduli più stilizzati appartenenti alla produzione della fabbrica mugellana, *Fornaci di San Lorenzo*, fondata nel 1906. Ciononostante la poliedrica personalità di Galileo Chini è altresì nella produzione di ceramiche per l'architettura presentata, in questa occasione, sulla scorta dei più significativi manufatti per edifici toscani, dei progetti preparatori e di un'accurata selezione di arredi decorati con applicazioni ceramiche. E ancora mentre alcune affiches realizzate appositamente per eventi toscani rimandano all'attività grafica, una selezionata raccolta di bozzetti per le scenografie di *Turandot*, documenta il rapporto di collaborazione con Giacomo Puccini, con il quale Chini ha intrattenuto un fitto scambio artistico - culturale. Infine, la sezione dell'Architettura e dell'Urbanistica posta di seguito a quella delle arti applicate, ricordando le significative committenze delle decorazioni del Gran Caffè e dell'Hotel Excelsior di Viareggio, completa la rassegna con studi e progetti eseguiti dall'artista, quali il "Progetto per il teatro all'aperto Giacomo Puccini di Torre del Lago" ed il "Progetto urbanistico per la nuova sistemazione della zona di Levante". Realizzata in stretta collaborazione con la nipote di Galileo Chini, Paola Polidori Chini, Conservatrice dell'Archivio dell'artista, l'esposizione è impreziosita dalla presenza di un quadro molto significativo rinvenuto



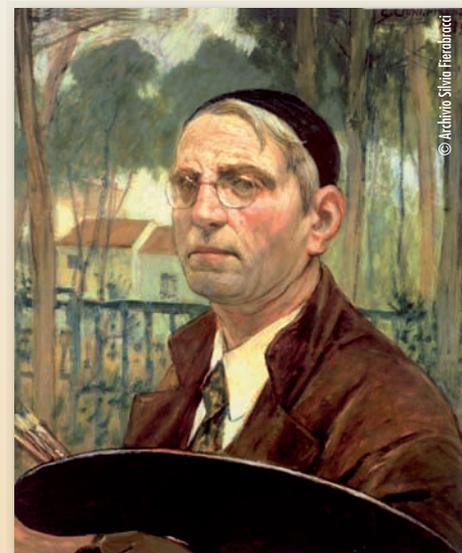
Galileo Chini: "Turandot, atto II, scena II - prima versione", Olio e porporina su tela applicata su tavola, 1924, Collezione privata

recentemente. Si tratta dell'imponente "Le Frodi", esposto a Firenze nel 1904 a Palazzo Corsini alla mostra della Secessione. Il dipinto, come sottolinea Fabio Benzi in un suo scritto, è di assoluta importanza in quanto costituisce un'eccezionale ritrovamento per la storia della prima maturità artistica di Chini e permette di ricostruire l'ancora lacunoso nucleo di opere simboliste del primo decennio del secolo, quelle che gli diedero notorietà collocandolo tra i maggiori pittori d'avanguardia del suo tempo.

Di sicuro interesse si rivelano poi i vari inediti esibiti accanto ai lavori più conosciuti. Tra questi la tela "Marina con tre bimbi sul bagnasciuga" (1901) e la tavola "Natura morta con garofani" (1908) del primo periodo sono un vivo esempio dell'accattivante coronamento di una dettagliatissima retrospettiva di vasta portata in grado di ricordare la lezione di arte e di vita di Galileo Chini, riprendendolo con un singolare tocco nella sua Toscana sino nel cuore della sua casa del Lido. Non a caso, quindi il copioso percorso espositivo insieme al suggestivo "Autoritratto" del 1901, venato di tardo impressionismo, include anche il bellissimo "Autoritratto" della Galleria degli Uffizi (1933), recante sullo sfondo la Versilia tanto amata dall'artista. Un'immagine che decisamente campeggia in questa eccezionale ed ambiziosa esposizione finalmente capace di collocare opportunamente la figura di Galileo Chini in un'ottica internazionale, riuscendo allo stesso tempo a mettere nella giusta luce la vera importanza dei luoghi, dove egli si è formato ed ha principalmente operato.



Paola Polidori Chini, nipote di Galileo Chini e Conservatrice dell'Archivio dell'artista alla mostra di Viareggio tra l'olio su tela del 1899 "Paesaggio autunnale in Versilia" e le due ceramiche "Vaso con ninfee e rane" e "Vaso con giunchiglie"



Galileo Chini: "Autoritratto" - Olio su tela, 1933 Firenze, Galleria degli Uffizi

DANIELA CACIAGLI

Le opere di Daniela Caciagli rappresentano l'esaltazione dell'anonimato; sono anonime le situazioni che raffigura e i personaggi che le animano. Infatti, le figure che popolano le sue tele non hanno volti identificabili ma si annullano identificandosi nell'anonimato della massa, nell'abbigliamento, negli atteggiamenti e nei comportamenti tipici della globalizzazione.

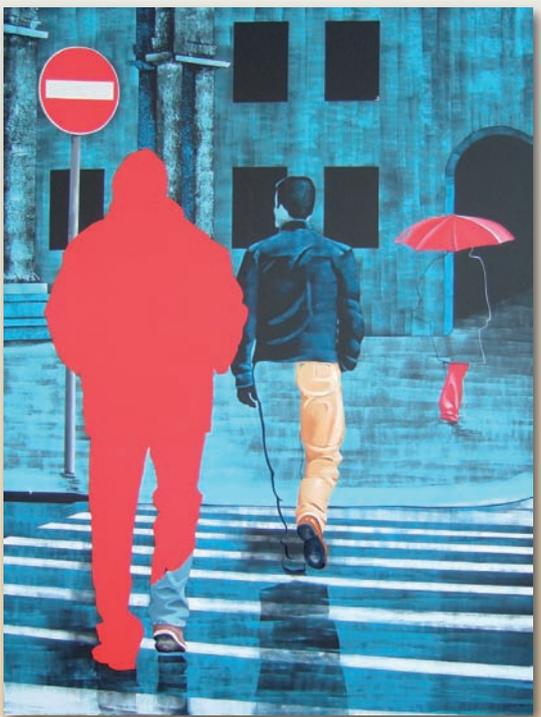
Dalle loro pose e dal loro look se ne desume l'estrazione sociale, l'appartenenza generazionale, la connotazione professionale ma non l'identificazione personale che è rigorosamente protetta da un insuperabile cortina di riservatezza. Nel quadro dal programmatico titolo "Stop" c'è una mano che posizionandosi davanti al volto della per-



"Stop" - Olio e Acrilico su Tela, 100x120 - 2008

sona ritratta inibisce il processo di identificazione ponendosi come un'insormontabile barriera eretta per fronteggiare il tentativo di violazione della privacy e dell'anonimato.

Anche le auto, pur riconoscibili come modelli usciti da una catena di montaggio, non hanno



"Divieti di accesso" - Olio e Acrilico su Tela, 200x150 - 2008

un'individualità specifica avendo targhe abrase. In un'altra opera, dal titolo "Divieti d'accesso", una ragazza si sta dirigendo verso un caseggiato per inoltrarsi in un antro buio e misterioso dove lo spettatore non la potrà seguire. Entrando nella zona d'ombra rientra nella sua abitazione ed anche, metaforicamente, nella sua più intima identità lasciandola fuori dalla porta l'anonimato della strada, della piazza e di tutti quei luoghi pubblici della città dove l'individuo perde la propria personalità per diventare massa.

Altro titolo emblematico è "Soli" ovvero la quintessenza della solitudine esistenziale in cui sono relegati i "condannati", i cittadini metropolitani. La Caciagli insegue i personaggi, li tallona, cerca di stanarli dall'individualismo che li porta ad attraversare solitariamente le metaforiche vie della città per rincorrere pensieri, affanni, sentimenti, faccende che, inevitabilmente, portano incontro ad un destino quotidiano che rivela la propria trama attraverso tante piccole, e magari apparentemente insignificanti, tessere che assemblandosi vanno a comporre un gigantesco puzzle disegnato da un "creatore", un mosaicista senza volto che dal nulla, da un punto di dimensioni infinitesimali, crea le linee della vita. La pittrice lo rappresenta nell'atto di dare linfa vitale a molteplici esistenze che partendo dal nulla vanno a delineare infinite storie nate da piccoli rivoli di colori diversi (il rosso, il blu e il nero) che unendosi danno forma e sostanza a cose e persone.

È proprio grazie all'incontro di questi colori che nasce il mondo tricomatoc di Daniela Caciagli che utilizza una miriade di sfumature per comporre sinfonie che rimandano al pop e al surrealismo avendo nel jazz il naturale sottofondo musicale. È un mondo bifacciale dove fragilità e forza, chiaro e scuro, bene e male si fronteggiano ma convivono sotto lo stesso tetto.

"La strana coppia" è un quadro emblematico: il personaggio femminile è ben definito e circostanziato mentre il fantomatico personaggio maschile, che potrebbe essere anche un "doppio" di lei, l'alter ego che è in ogni essere umano, il mister Hide che si cela dentro di noi, è del tutto evanescente.

Potrebbe, dunque, essere anche un "angelo custode" che accompagna le nostre vicende quotidiane, un testimone della nostra miseria e della nostra nobiltà d'animo - che fra mille difficoltà tentano ogni giorno di trovare un equilibrio esistenziale - delle quali, un giorno non lontano, potrebbe essere l'inflessibile giudice.

Fabrizio Borghini



"Soli" - Olio e Acrilico su Tela, 100x120 - 2007

Biografia

Daniela Caciagli nasce a Bibbona, in provincia di Livorno, nel 1962. È stata allieva del Maestro Mario Ughi. L'artista ha all'attivo un nutrito curriculum espositivo con mostre personali e collettive in Italia e all'estero; tra le più recenti personali, si segnalano quelle alla Sala Albertina di Novara, alla Galleria Comunale di Arezzo, al Museo Civico del Marmo di Carrara, alla Villa Bottini di Lucca, alla Torre dei Signori di S. Orso di Aosta poi ancora Avellino, Napoli, Conegliano Veneto (tv), Torino, Firenze, Nola (na), Roma e Rieti. La sua ultima personale, "Forma/Pensiero", alla Galleria Europa di Lido di Camaiore (Lu). Tra le mostre collettive recenti: Rieti, Palazzo Marcotulli; Nizza (Francia), Espace Art Foire de Nice; Pieve di Cento (bo) MAGI Museo Bargellini delle Generazioni Italiane del '900; Vienna (Austria), Galleria Am Roten Hof, "Made in Italy"; Massa, Castello Malaspina, "L'arte nell'arte"; Locarno (Svizzera), 36Malz Contemporary, "Downtown"; Innsbruck (Austria), Arte Expò, con la Galleria Reartuno di Brescia.

Vincitrice nel 2005 del 1° Premio, IX Edizione, Concorso Arredonna a Cecina (li). È stata finalista all'importante Premio Arte Mondadori 2007 con l'opera "Soli", che è stata esposta al Palazzo della Permanente di Milano, premio che la vede semifinalista anche nel 2010, con l'opera "Mai più messaggi in bottiglia". Mentre nel 2009 le viene assegnato il premio Bibbona per essersi distinta con la sua opera e aver portato il nome della sua cittadina sia in Italia che all'estero.

Collabora da anni con Mercurio Arte Contemporanea di Viareggio curata da Gianni Costa, con Barbara Pavan dell'Associazione Culturale studio7.it di Rieti, con la galleria Minima di Roma, con la galleria In Villa di Castiglioncello e con la Reartuno di Brescia. Recentemente si avvale anche della collaborazione del curatore Filippo Lotti con il quale ha partecipato a due collettive al Castello dei Vicari di Lari (pi) dal titolo "Eva e il penello proibito, l'arte d'essere donna" e "La ciliegia, frutto d'arte" e con il quale ha realizzato la personale all'Enoteca Wine-Labor di Castagneto Carducci (li). Hanno scritto di lei e del suo lavoro, tra gli altri, Fabrizio Borghini, Simone Fappanni, Lodovico Gierut, Monnalisa Salvati, Barbara Pavan, Luca Arnaudo, Licinio Boarini, Marco Volterrani e Cinzia Minuti Innocenti. Vive e lavora a Bibbona.

info: 339 4802533 - daniela.caciagli@libero.it



"Scorrere il tempo" - Olio e Acrilico su Tela, 40x80 - 2010



GALLERIA D'ARTE LE STANZE

Via Roma, 92 A - 57126 Livorno
presenta

“Sovrapensiero”

Mostra personale dell'artista

ENRICO BACCI

Dal 9 al 30 ottobre 2010

Dopo i recenti successi ottenuti a La Spezia (Museo Tecnico Navale) con l'evento "See The Sea", curato da Alice Barontini in collaborazione con il Museo Tecnico Navale e il patrocinio della Marina Militare, della Provincia e del Comune di La Spezia, e dopo la suggestiva esposizione a

Livorno. Ospite della Galleria d'arte Le Stanze in Via Roma 92/a, la nuova mostra personale dal titolo "Sovrapensiero", che sarà visitabile dal 9 al 30 ottobre 2010, presenterà al pubblico più di trenta opere, tra cui anche alcune sculture inedite. Un percorso che parte da "L'Habana l'ombellico 1997" fino ad arrivare alle sue ultime creazioni, talvolta realizzate prendendo spunto dalla realtà che ci circonda come nella scultura "Dalle parole ai fatti 2010", oppure dai romantici ricordi di gioventù come in "La vespa".



Enrico Bacci: "La vespa" - collage e acrilico su tavola, cm.81x107

Casa Cetus, in una location esclusiva, con la mostra "Cartescoperte", Enrico Bacci torna per questo inizio d'autunno, ad esporre nella sua Li-

livorno. Certamente da menzionare i suoi famosi ritratti di personaggi famosi tra i quali anche "Pelè".

Ricordiamo ai lettori, che un ritratto dedicato a Barack Obama (Presidente degli Stati Uniti d'America), è entrato a far parte dell'importante collezione alla White House (Casa Bianca), opera eseguita sempre dall'artista livornese, ed esposta a Miami in occasione di "Art Basel". Gli appassionati d'arte, potranno quindi darsi appuntamento alla Galleria Le Stanze, per avere la possibilità di conoscere Enrico Bacci, con il suo mondo fatto di affiche strappate, di



Enrico Bacci: "Pelè" - collage e acrilico su tela 100x100



Enrico Bacci

frammenti, di collage uniti alla pittura. Un modo di fare arte tra la pop art, e il neo espressionismo, ma anche astrattismo e Nouveau Réalisme fino ad arrivare al mondo della grafica pubblicitaria come sottolineato nella mostra di La Spezia.

I lavori di Bacci sorprendono per l'estrema originalità. La tecnica adottata è quella che lo contraddistingue da tempo ovvero l'utilizzo di affiche strappate dal loro contesto urbano che l'artista prima de-costruisce riducendoli a frammenti e poi ri-costruisce attraverso la tecnica del collage, talvolta rielaborato anche attraverso apporti pittorici. La fonte d'ispirazione principale è la città. O, meglio, i manifesti pubblicitari che l'artista estrae dal contesto urbano. Non solo manifesti dai colori vivaci o immagini pubblicitarie, ma anche quelli dall'aspetto vissuto e usurato per il tempo trascorso all'aria aperta, a contatto con smog e agenti atmosferici.

Per Bacci strappare, staccare, dividere, scollare non è, infatti, molto diverso da dipingere o disegnare. Il forte senso di sperimentismo dell'artista si manifesta non solo a livello tecnico, ma anche dal punto di vista contenutistico. In tutte le sue opere, infatti, Bacci trae ispirazione e si appropria di innumerevoli correnti artistiche e culturali, calandole in contesti mutati che ne rinnovano il senso: utilizza linguaggi già codificati per esprimere significati attuali come, per esempio, la nevrosi del vivere contemporaneo o l'enorme influenza che la pubblicità e il mondo della comunicazione hanno sul nostro immaginario. Frenetiche, talvolta sovrabbondanti, ricche di forme e dati,

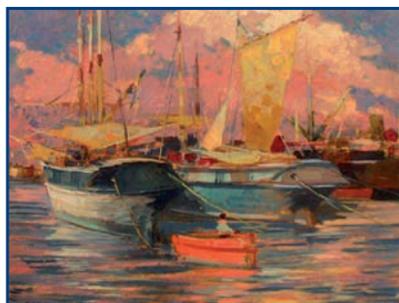
le opere di Bacci si propongono come una stratificazione continua di concetti, materie e riferimenti mixati, che spingono lo spettatore ad osservare l'opera non solo frontalmente ma anche lateralmente, per sbirciare tra le pieghe del collage. Le opere di Bacci vogliono essere ritratti della società in cui viviamo. Trasformano un affiche pubblicitario destinato all'oblio in un paesaggio, veicolo di messaggi attuali e riflessioni sociali: dal tema della guerra e della pace fino a quello dell'ecologia. "...

Il collage diventa un modo di ridare dignità a quelle immagini che non vediamo più, che consumiamo troppo in fretta. Le opere sono fatte di frammenti di reperti di "archeologia urbana commerciale". Non sono più quello che erano, ma neppure soltanto pittura".

(Silvia Guastalla,
Studio Guastalla, Milano, 2007)



Enrico Bacci: "Dalle parole ai fatti", (scultura) legno e collage, h. 54 cm, diametro 30x8 cm



GALLERIA D'ARTE LE STANZE

Via Roma 92 A - 57100 LIVORNO

Direttore: Giacomo Romano

Tel 0586 1863558 - Fax 0586 1865927 - Cell. 335 7051360
info@gallerielestanze.it - www.gallerielestanze.it



Non si vede bene che col cuore

Incontro con un grande maestro della pittura

ERNESTO PORTAS



di Veronica Mura

A volte un incontro del tutto fortuito si può trasformare in qualcosa di speciale, offrendo la possibilità di trovarti davanti ad un'opera tanto singolare quanto bella.

"Non si vede bene che col cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi" scriveva Antoine de Saint-Exupéry ne "il piccolo principe" ed è la frase che mi è balzata alla mente entrando e sedendomi nello studio del pittore Ernesto Portas. Ormai residente a Livorno da oltre 40 anni, ma che racchiude dentro se la nostalgia della sua Spagna, la sua terra, dove nacque nel 1938.

Nasce in quella Spagna che reduce dalla guerra civile, bombardamenti e scontri, seppur sotto la dittatura di Franco, mostra il coraggio di ricominciare a vivere.



Contagiato da tali entusiasmi, fin da bambino Ernesto Portas, mostra un innato talento per il disegno, fu così che venne iscritto e frequentò l'Istituto d'Arte di Barcellona.

Le censure imposte dal regime, in contrasto con lo spirito e il desiderio di libertà di Portas, lo spinsero a lasciare la Spagna all'età di diciassette anni, per avventurarsi verso la Francia, ed infine approdare nel 1962 a Firenze, dove frequenta l'Accademia delle Belle Arti. Giunge infine a Livorno dove, già nel 1968, riuscì a farsi notare dalla Bottega D'arte, che gli permise di allestire la prima mostra personale. Il percorso della ricerca pittorica di Portas è coerente e lineare, partendo da una prima fase verista, per poi approdare ad una visione del reale fortemente dinamico e colorista, con il valore aggiunto di una interpretazione del tutto contemporanea.

Ernesto Portas solitario e taciturno, lascia che a parlare di se e della sua anima siano le sue opere, e quando l'osservatore pone delle

domande, non c'è mai una sua risposta diretta, ma poi le stesse le ritrovi nell'incanto davanti ad una sua tela; la quale non è altro che una pagina compiuta di un poeta del quotidiano, che guarda il mondo che lo circonda riscrivendolo. L'osservatore partecipa perdendosi dentro a ciò che sono elaborazioni di una creatività accesa e intelligente, dentro una pittura calda, quasi una realtà rivisitata nella trama di un sogno. La sua abilità nel disegno, permettono di passare dall'ambito figurativo, ai paesaggi, ai fiori, mantenendo la composizione armonica dove prevalgono le linee morbide e arcuate. Ci sono temi ricorrenti nella pittura di Portas, come la costruzione di personaggi femminili, dove la mancanza di una realizzazione anatomica precisata conferisce una dimensione metafisica della figura, facendola emergere dalla tela e dallo sfondo di un paesaggio illuminato dal rosso fuoco di un tramonto.

Nei dipinti di Portas la preziosità sta inoltre nella stesura del colore che non è un gesto qualsiasi, ma una capacità di progettazione che lascia tuttavia libera la mano all'estro del momento.

Rimanendo così seduta nel suo studio ho respirato la semplicità nella quale si è edificata la vita di Portas, un pittore che ha scelto l'arte, piuttosto che la ribalta, interpretandola nella sua quotidianità in ogni suo gesto, dal mattino quando ancora presto attraversa la piazza, dove si prepara il mercato, dove inizia la giornata, dove la luce del sole illuminerà i sogni e le illusioni, dove tutti stanno ad aspettare come gli uccelli aspettano sul filo di spiccare il primo volo.

L'arte sta nella semplicità, non serve l'aspirazione, spesso propria di coloro che improvvisandosi si definiscono nuovi artisti, e di riuscire a rappresentarla con novità. Ecco che le composizioni floreali, che vengono proposte sono qualcosa di singolare. Campiture contemporanee, linee morbide decise, quasi a sconfinare in un concetto di astratto, dove una pittura molto informale mantiene la delicatezza, la gentilezza il romanticismo dei fiori,



L'artista Ernesto Portas

dove le corolle sembrano essere piegate dalla luce e dal vento.

Le opere di Ernesto Portas, rappresentano una pittura moderna, quasi stridula se messa in contrasto ai messaggi di struggente passionalità e profondità di contenuti. La presenza, in molte delle sue opere dello spicchio di luna, di stelle, del sole, quasi a significare il perpetuarsi del rincorrersi dei giorni, del tempo che passa lasciando segni indelebili di ricordi, di amori, di passioni. Figure, volti appena accennati immersi in un paesaggio magico, oppure vele che gonfie di vento esprimono la voglia di libertà e di liberarsi, lasciandosi trasportare dalle sensazioni. La pittura di Portas è riservata ad un osservatore proiettato verso la voglia della ricerca interiore, colui che possa apprezzare la poesia della vita e dell'arte come complica-



to insieme di vibrazioni e di sfaccettature. Ernesto Portas non ha mai ceduto alle lusinghe commerciali, le quali avrebbero voluto imporgli le regole nella sua pittura, ma ciò non ha impedito che il suo grande spessore artistico venisse riconosciuto, sia in Italia che all'estero. È sufficiente ricordare che Ernesto Portas è stato invitato con una sua mostra personale per l'inaugurazione del Museo D'Arte Contemporanea Italiana in Costa Rica; le permanenze in gallerie a Londra e Spagna, i numerosi apprezzamenti sul mercato italiano, oltre le mostre personali di pittura tenute, solo per citarne alcune a Milano, Firenze, Livorno, Napoli, Modena e Torino; nonché le 14 monografie pubblicate.



ERNESTO PORTAS

Via della Posta 38 - Livorno

www.portas.it

info e contatti:

3939136196

Undicesima edizione della Giornata Europea Cultura Ebraica



di Alessandra Rontini

Arte ed Ebraismo è stato il filo conduttore della undicesima edizione della Giornata Europea della Cultura Ebraica celebrata domenica 5 settembre 2010. Un evento che ha coinvolto contemporaneamente 28 Paesi d'Europa per scoprire il patrimonio culturale e storico dell'ebraismo, attraverso mostre d'arte figurativa, rappresentazioni teatrali, musicali e letterari.

di questa edizione; Livorno è, tra le altre cose, la città che diede i natali ad Amedeo Modigliani, sicuramente il più importante artista ebreo del '900 italiano. Le manifestazioni livornesi commemorative di questa giornata sono state diverse e tra le più interessanti quella che si è svolta in Via Roma 45, al Centro d'Arte Guastalla dal titolo "Marc Chagall e il messaggio biblico". Si è trattato di un'esposizione delle opere del grande maestro Marc Chagall (il cui vero nome era Moïse Segal) artista russo di religione ebraica, che ebbe il suo massimo successo a Parigi nella prima metà del novecento. In questa esposizione si è focalizzata l'attenzione su uno degli aspetti più importanti della produzione artistica di Chagall ovvero il tema della Bibbia Antico Testamento e come egli stesso diceva in proposito: "Fin dalla prima giovinezza sono stato attratto dalla Bibbia. Mi è sempre sembrato e ancora mi sembra, che sia la più grande sorgente di poesia di tutti i tempi". Da segnalare che la mostra è stata visitata con interesse, anche da Yoram Ortona assessore alla cultura dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane e da Samuel Zarrugh, Presidente della Comunità ebraica di Livorno, ed è stata ripresa dalla RAI per la rubrica "Sorgente di vita", rubrica televisiva di vita e cultura ebraica. Anche la Galleria Athena, la Galleria San Barnaba 2 e la Galleria Le Stan-



Moses Levy opera esposta Galleria Athena

ze, hanno proposto al grande pubblico, importanti capolavori eseguiti da artisti di religione ebraica, o eseguiti da pittori che hanno voluto rappresentare il mondo ebraico attraverso la realizzazione di soggetti a tema.

ca si svolgerà domenica 4 settembre 2011.

In esposizione opere di Moses Levy, Amedeo Modigliani, Ulvi Liegi, Marc Chagall, Renato Natali e vari altri artisti di caratura nazionale. Interessanti proposte sono avvenute anche in altre Comunità Ebraiche Toscane tra cui Firenze, Siena e Monte San Savino che con il patrocinio della Regione e delle Provincie dei rispettivi Comuni hanno proposto una ricca serie di iniziative ad come le visite guidate alla Sinagoga ed al Museo Ebraico. Ricordiamo che la prossima edizione della Giornata Europea della Cultura Ebraica



Renato Natali: "La sinagoga di Livorno" opera esposta Galleria Le Stanze



Marc Chagall: "L'avare qui a perdu son tresor" olio su carta del 1927

Le comunità Italiane sono ventuno e Livorno, patria di importanti rabbini, stampatori, scrittori ed artisti ebrei, è stata scelta come capofila

brica "Sorgente di vita", rubrica televisiva di vita e cultura ebraica.

Anche la Galleria Athena, la Galleria San Barnaba 2 e la Galleria Le Stan-



Galleria Guastalla



Galleria Athena



Galleria San Barnaba 2



Amedeo Modigliani: "Testa scultorea" matita grassa su carta datato 1910-1911 opera esposta alla Gall San Barnaba 2

OSM ARTE
Dipinti 800/900 e Contemporanei
Piazza 7 Martiri, 3 - 50054 Massarella (FI)
Per inf: 335 7078860 - 348 8883709

Siamo presenti nei più importanti mercati antiquari d'Italia tra i quali:

- 1° Sab. e Dom. AREZZO
- 1° Dom. LA SPEZIA
- 2° Sab. e Dom. CHIAVARI (Genova)
BOLOGNA
- 3° Sab. e Dom. LUCCA
FIRENZE (Fort. da Basso)
- 4° Sab. e Dom. FOLLONICA (Gr)
- 4° Dom. SCANDICCI (Firenze)
MILANO

Nel periodo estivo nelle località del litorale



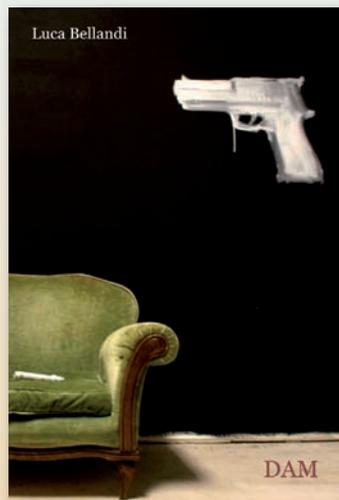
Lido Bettarini

DAM. Le pennellate incantatrici di LUCA BELLANDI a Villa Fabbricotti

Dipinti, disegni, foto e sculture per conoscere l'arte raffinata dell'artista livornese.

Grande successo di pubblico all'inaugurazione svoltasi venerdì 24 settembre, con concerto di musica classica di Andrea Ghezzi, per la mostra dedicata all'artista Luca Bellandi, allestita alla Biblioteca F.D. Guerrazzi di Villa Fabbricotti a Livorno.

"Mi piace pensarmi come un cantautore, che racconta storie di vita, sensazioni dell'anima. Mi calo continuamente da una dimensione di cronista del quotidiano a pittore di atmosfera..." Così si autodefinisce l'artista livornese Luca Bellandi.



Dam Luca Bellandi

Fino al 16 ottobre 2010 chi salirà lo scalone della villa ottocentesca o girerà per le sale del primo piano, tra stucchi e decori, potrà ammirare e lasciarsi sedurre dalle opere di Bellandi perfettamente integrate nell'ambiente. Complessivamente sette tele di grandi dimensioni (circa 200x200 cm), otto disegni realizzati con tecnica mista, undici maxi fotografie, sculture ed un video; tutte opere inedite. La mostra - ad ingresso gratuito e visitabile in orario di apertura della biblioteca - è intitolata DAM, abbreviazione per "damned", come "dannate" sono appunto le figure femminili raffigurate nelle tele esposte: figure evanescenti, senza tempo e spazio. "Bianchi fantasmi su misteriosi fondi cupi che riescono a scappare senza avere gambe o a danzare senza avere forma umana".

Espongo le mie ultime creazioni - ha detto l'artista Bellandi - dedicate alle donne. Sono le ultime espressioni del mio percorso artistico. Non più i cromatismi accessi delle tele raffiguranti fiori o cespugli di rose, ma figure femminili in bianco e nero, avvolte in sontuosi abiti fruscianti che sembrano fluttuare sulla tela e condurci verso mondi ignoti. La mostra è promossa dal Comune di Livorno e dall'associazione Itineraria Progetti e Ricerche.



Una delle sale espositive della mostra

Il Catalogo, presente in mostra, è curato da Edizioni ArtFlux Arte Contemporanea

Biografia

Luca Bellandi è nato a Livorno nel 1962. Ha frequentato l'istituto d'arte a Pisa e nel 1985 ha conseguito la laurea all'Accademia d'arte di Firenze. Inizia dai classici, poi successivamente scopre l'arte e l'underground americano. L'artista livornese si è imposto con una fitta serie di mostre in Europa e negli Stati Uniti che l'hanno visto collezionare successi e consensi di pubblico e critica, e lo hanno riconosciuto come uno degli artisti più interessanti nel panorama artistico contemporaneo.



Dark Song - tecnica mista su carta cm 60x60



Alcune delle opere esposte a Villa Fabbricotti

Schubert

Vendita prodotti per:
**pittura ad olio, acrilico,
acquerello, hobbistica,
vetro, ceramica, ecc.**

NUOVA SEDE:
Corso Amedeo, 69 - LIVORNO
Tel. 0586 886522
www.schubertbellearti.it

intertecnica
alarm

**SICUREZZA PROFESSIONALE
ANTIFURTO - ANTINCENDIO
T.V.C.C.**

Via dell'Indipendenza, 16 A/B
Tel. 0586.895.067
Livorno

di M. Staffini

FG Gabriele Filippelli

Restaurazione - Cornici artigianali
Dipinti d'autore

Via Crimea 28 - 57126 Livorno - Tel. 338 2707378

CASA del PITTORE
di PAGLIAI LUCA & C. s.r.l.

LIVORNO

- Cornici
- Accessori per bellearti
- Articoli per la scuola

Via dell'Origine, 72
Tel/Fax 0586 898161

HOTEL RESIDENCE ESPLANADE
Piazza Puccini 18
55049 VIAREGGIO

Art EsplanadE



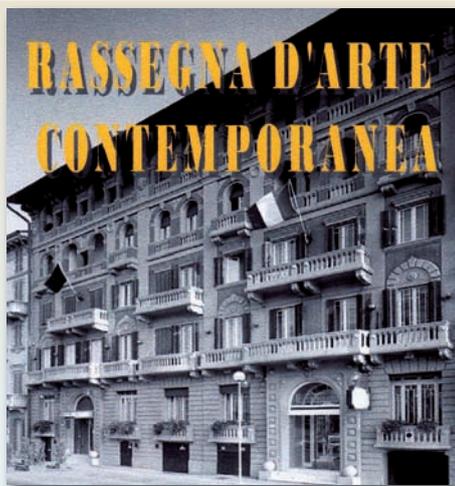
Incontri

Viareggio

Presenta:

Autunno in Versilia

Dal 2 ottobre al 26 novembre 2010



RASSEGNA D'ARTE CONTEMPORANEA

Art esplanadE incontri

Il salotto dell'arte

Correvamo gli anni Trenta. Nel linguaggio il "Voi" metteva da parte il "lei", nell'architettura l'essenzialismo era il rigore dei tempi ed il liberty la nostalgia di una belle-epoque. L'Esplanade nacque nostalgico. Con i suoi stucchi a dolci curve, con le sue terrazze petteggole affacciate sui variopinti ombrellini da sole del lungomare viareggino, con i suoi camerieri in guanti bianchi e portieri in livrea. Oggi radicalmente rinnovato, nella sua funzionalità non nello stesso stile, l'Esplanade dispone di 30 appartamenti e 14 camere matrimoniali. Tutti gli appartamenti sono dotati di terrazza e di questi una parte si affacciano sul mare. L'Hotel Esplanade è un albergo in grado di offrire ospitalità accogliente e attenta a chi si sposta per lavoro, a chi organizza meeting, a chi partecipa ad un convegno, a chi ama viaggiare con la famiglia oppure in gruppo. Lo stile dell'ospitalità è fedele ai canoni tradizionali, reinterpretati tuttavia da personale giovane e fortemente motivato alla completa soddisfazione della clientela. Uno dei fiori all'occhiello dell'Hotel Esplanade è l'aria dedicata ai congressi, ideale per organizzare meeting, convegni e conferenze. Lo spazio dedicato dispone di strutture ideate per garantire i più elevati livelli di efficienza e flessibilità progettuale, con evoluti standard tecnologici di settore uniti ai numerosi vantaggi di una location suggestiva.

La Direzione ospita oggi, con una durata di circa 2 mesi 6 artisti di notevole livello qualitativo; questa Rassegna ha lo scopo, quindi di offrire l'opportunità alla clientela di ammirare ed apprezzare "in loco" più di 40 opere selezionate e realizzate con le diverse tecniche in uso (pittura ad olio, acrilico, acquerello e grafica)

FILIPPO PURROMUTO

Filippo è nato nel 1962 a Vittoria (Ragusa) e con la famiglia si è trasferito giovanissimo a Livorno dove tutt'ora risiede. Mostrando precocemente una naturale predisposizione per il disegno ha da sempre coltivato la propria creatività artistica frequentando solo per qualche tempo la Libera Accademia "Trossi Uberti" di Livorno lavorando per diversi anni nella grafica pubblicitaria. Espone in collettive e personali in tutta Italia. La sua guida spirituale è il padre, scomparso prematuramente, influenzando notevolmente la sua vena creativa



LINA MORETTI NESTICÒ

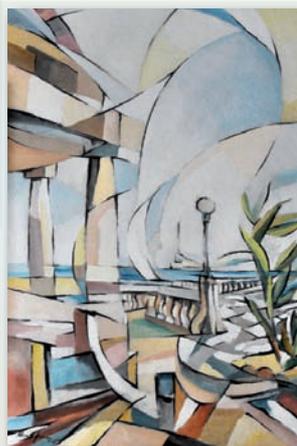
La Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze e la Scuola Internazionale di Grafica "Il Bisonte" hanno avuto grande importanza nella sua formazione artistica. *"Lina Moretti Nesticò, utilizzando la tecnica dell'incisione nelle sue diverse modalità, crea nelle sue opere una vaporosità che sfuma gradualmente negli oggetti, materializzandoli e con raffinatezza descrive le tematiche senza curarsi del loro aspetto realistico, inserendole in una atmosfera onirica..."* Manuel Ortega
www.linamorettnesticò.it



MARIO GAVAZZI

Nato a Treviglio, in Lombardia, nel 1950, si è trasferito presto a Livorno con la famiglia e si è sempre sentito un livornese autentico. Ha frequentato i corsi di disegno e pittura alla Libera Accademia d'Arte "Trossi-Uberti", a Livorno, quando ne era direttore il grande maestro Voltolino Fontani. La pittura è la sua più grande passione: ama soprattutto dedicare al suo pubblico mostre personali, in Toscana e in Italia.

"Mario è bravo e soprattutto non è un presuntuoso: ha voglia di fare, di imparare. Ho fiducia in questo giovane, che lavora con impegno ed entusiasmo e che troverà una sua collocazione nel mondo, non facile, della pittura." Voltolino Fontani, 1973
mariogavazzi.altervista.org



LEONARDO GOGGIOLI

Nasce nel 1939 a Firenze, inizia a dipingere in giovane età e per otto anni studia pittura, disegno, incisione e nudo sotto la guida del Prof. Sirio Salimbeni dell'Accademia di Firenze e sperimenta anche l'arte musiva seguendo i corsi di Vittorio Nomellini. Fa parte dello storico Gruppo Donatello di Firenze.



ENRICO CARLISI

"Enrico Carlisi è un osservatore attento: la sua pittura si ispira al mondo circostante, in questo prediligendo la natura. Con una composizione ordinata, sobria e intrisa di riservatezza l'autore apparentemente rappresenta il visibile, ritrovando ulteriore equilibrio e gentilezza nei formati quadrati, assunti non di rado proprio come dimensione preferita per la superficie di lavoro. Quale ricercatore di un mondo minimo, quotidiano, noto e quindi riconoscibile, affidato al ricordo, Carlisi rappresenta nei suoi quadri spazi interiori, del desiderio e dell'anima, piuttosto che spazi reali, come se sempre si ponesse defilato di fronte al circostante..." Federico Napoli
www.gadarte.it/Carlisi



DANIELE CERU'

Nasce a Camaiore nel 1970, vive e lavora a Viareggio. Autodidatta scopre la pittura nel 1991, da quel momento sperimenta varie tecniche pittoriche. Partecipa a numerose mostre collettive soprattutto in Toscana; è in programma per il mese di aprile 2011 una sua personale a Pisa presso la Galleria Centroartemoderna di Massimiliano Sbrana. *"Un percorso creativo tra realtà e fantasia. Oggi l'uomo, in continua evoluzione, porta in se le proprie radici, dibattendosi tra realtà e fantasia, nelle piccole cose della vita quotidiana..."* (tratto dal sito personale dell'artista)

www.cerudaniele.it



AGOSTINO VERONI



Agostino Veroni - Inf: Tel 338 7901986

MARIA DONATUCCI

Pittura concettuale

di Giuliana Matthieu

Si potrebbe definire concettuale la pittura di Maria Donatucci levata e sottratta ai tanti meandri della mente dove le idee soggiornano e si vestono di colori smaglianti o smorti, le ansie si traducono in colori e i colori diventano energia. Cosmica e solare.

E in quel grande deposito che è la mente stazionano anche le lune, i soli di Maria, fermi in attesa di una mano che li estraiga.

Fermi e pazienti senza alcuna rispondenza con il reale immaginato, pensato o soltanto intravisto.

Ma quei soli neppure la vogliono l'aderenza al vero: sono lì e attendono di essere portati alla luce, pesanti di desideri insoddisfatti, e tanta voglia di percorrere sentieri inesplorati.

Concettuale o concettosa la sua pittura perché priva di rispondenza al reale, perché maturata dentro la riserva di caccia della mente dove difficile penetrare a meno che non si trovi la password di cui però la pittrice è gelosa.

Soltanto abbozzate le forme che la pittrice offre al fruitore, esperimenti di colore fragorosi di idee maturate nella mente che si muove



Maria Donatucci con il gallerista Roberto Odierna il giorno dell'inaugurazione mostra alla Galleria IN VILLA

da destra a sinistra o da sinistra a destra sconfinando nei due emisferi di cui forse lei neanche sa.

E in questo continuo ondeggiare le forme nascono s'incrociano, si sposano e qualche volta si osteggiano senza però ma sopraffarsi. Una passeggiata continua nel mondo delle idee che pur non avendo rispondenza con il reale dal reale traggono sostentamento per la continua richiesta di ossigeno che si traduce in forma e colore talvolta stemperato o polverizzato tal'altra opacizzato, fratturato o scorticato da graffi e picchiolettature, ma sempre fedele all'idea primigenia del cosmo immaginato o semplicemente sognato.



Galleria d'Arte
"In Villa"

via G. Biagi 17/19, Castiglioncello (Livorno)
Tel./Fax 0586 759077, Cell. 348 2831224
mail: invilla_odierna@tiscali.it





Cocchi - "Gabbrigiana" - olio cm 35x50



Renato Natali - "Folklore" olio cm 50x70



Via C. Battisti, 52 - 57100 LIVORNO
Tel. e fax 0586 892855
Cell. 338 3901726

5^a Mostra Colori labronici

Dal 4 al 31 dicembre 2010

Inaugurazione sabato 4 dicembre ore 16.30 - Orario: 09.00/12.30 - 16.00/19.30

In preparazione una mostra antologica su Franco Lipizer

www.galleriachielliini.it - galleriachielliini@email.it



GALLERIA ROTINI

Pittura dell'800 e del '900

Via Michon, 18/A - 57126 Livorno

Tel. e Fax: 0586 899789 • Cell. 335 6861323 • 333 4640850

e-mail: rotini.art@iol.it - www.rotiniartgallery.com

V.le Carducci, 39 - 0586.402.367 - LI

la barcazola
CHIUSO LA DOMENICA
CHIUSO LA DOMENICA
RISTORANTE




Bar Civili

LIVORNO

dal 1890 in Via del Vigna
la tradizione tra Ponce ed Arte
punto di distribuzione "Arte a Livorno"



"Arte a Livorno" sarà di nuovo in distribuzione dopo il 10 novembre 2010



"Arte a Livorno" Reg. Trib. Livorno n. 5 del 27/06/2008 - Direttore Resp.: Bruno Damari, Dir. Editoriale: Mauro Barbieri
Vice Direttore: Alessandra Rontini, Capo Redattore: Silvia Fierabracci.

Collaboratori: Stefano Barbieri, Luciano Bonetti, Serena Barbieri, Letizia Biagini, Gianni Schiavon. Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni personali degli autori che se ne assumono la responsabilità. Grafica: Isabella Scotto - Stampa a cura della: Editrice "IL QUADRIFOGLIO" s.a.s. di Quercioli C. & Damari. B.
È VIETATA LA RIPRODUZIONE DI ARTICOLI SENZA CITARNE LA FONTE E L'ARTICOLISTA - FOTO: ARCHIVIO FOTOGRAFICO ARTE A LIVORNO E FOTO ARTE

"Arte a Livorno" • Via Renucci, 4 - Livorno • 338 488.50.66 • www.artelivorno.it • artelivorno@hotmail.com